Illmo Sig. Sindaco
e Componenti il Consiglio Comunale
di Città di Castello

La Ditta Gio. e F.lli Buitoni di Sanse-
polcro alle SS. LL. Illme

espone

Che avendo da tempo deliberato di utilizzare la forza della sua derivazione di acque che gode per diritto perpetuo dal Fiume **Tevere** e da altri confluenti nei pressi di Montedoglio, allo scopo di produrre energia elettrica da trasportarsi a Sansepolcro, onde servirsene per forza motrice per i propri Stabilimenti Industriali, chiese ed ottenne dalle competenti Autorità le opportune concessioni e permessi di legge per i necessari lavori di spostamento di canali, come di fatto risulta dall' unito Bollettino di annunci della Provincia di Arezzo 5 Aprile 1904.

Che oggi il lavoro è in gran parte compiuto, ed entro il prossimo Ottobre potrà essere ultimato.

Nel progettare questo impianto Idro - Elettrico, la Ditta pure giovandosi per ora di una parte della forza disponibile, ne ha sempre abbastanza non tanto per proprio uso, quanto per i bisogni dei paesi circonvicini, sia a scopo di illuminazione che di forza motrice. E così l' impianto che sta eseguendosi con salto di circa 20 metri e con oltre 2000 litri d' acqua al minuto secondo, sarà utilizzata per ora da due turbine accoppiate con due rotativi alternatori ad alta potenziale della forza di 150 cavalli ciascuno, salvo aggiungere altra turbina, quando si trovi l' impiego di maggiore energia. A questi primi 300 cavalli idraulici verrà accoppiata una riserva a vapore in parte già funzionante con due caldaie Cornovaglia nei propri Stabilimenti, e dato che per questi non occorrono alla Ditta che 60 cavalli di forza, rimangono così 240 cavalli che possono essere utilizzati a favore dei paesi vicini.

E poichè per le notizie ricevute da cotesto Spettabile Municipio, sappiamo che intendesi divenire colla massima sollecitudine all' impianto di illuminazione elettri-

ca di Città di Castello e al trasporto di energia per uso di forza motrice, così noi siamo in grado di far fronte a qualunque domanda, sicuri di poter sostenere e vincere qualunque concorrenza. Quindi è che con questo impianto Idro - Elettrico noi siamo pronti ad assumere nel più breve tempo possibile la fornitura dell' energia elettrica al Comune di Città di Castello, trasportandovi, oltre la luce, anche tutta quella quantità di forza occorrente al bisogno, fino ad un massimo di 150 cavalli a partire da un minimo di 15 di cavallo, e questa energia noi possiamo darla in qualunque ora del giorno, sia per piccole che per grandi quantità, senza obblighi di garantire nessun quantitativo maggiore o minore, essendo per noi questa cosa tutt' affatto indifferente, perchè il nostro macchinario, in ogni modo deve sempre lavorare. Aggiungiamo inoltre che per la esuberanza di forza a nostra disposizione e per l' impianto di un completo macchinario a vapore di riserva sussidiario in tempo di magra o di probabili danni all' impianto idraulico, noi possiamo assicurare le migliori e maggiori regolarità nel servizio, che è condizione principalissima ed essenziale in contrattazioni di simil genere.

Se cotesto On. Municipio non avesse già fatto fare lo studio affidato all' Illmo Sig. Ing. Santarelli, e se la On. Commissione nominata dal Comune non avesse ormai rimessa la sua relazione sulla proposta Bastianoni, noi avremmo potuto presentare un particolareggiato progetto di illuminazione elettrica e trasporto di forza motrice. Ma oggi questo lavoro sarebbe un fuor d' opera, tanto più che la Commissione Municipale si è mostrata soddisfatta del progetto Bastianoni, e non staremo quindi neppure a proporre la scelta fra i due progetti che facemmo eseguire dall' Allgemeine di Berlino e dalla Schuckert di Milano per illuminazione elettrica di Città di Castello.

Per il che a noi basterà quindi di dichiarare che siamo disposti accettare tutto quanto è proposto nella domanda Bastianoni, promettendo, conforme promettiamo fin d' ora di migliorarla nell' interesse di cotesto Municipio, tenendo conto dei desiderati espressi dalla Commissione incaricata di esaminare il progetto Bastianoni.

Oltre a ciò crediamo che cotesto On. Municipio vorrà tener conto delle maggiori e serie garanzie che la nostra Ditta offre per avere essa già la concessione perpetua di derivazione d' acqua e per esser prossima ad avere ultimato i suoi lavori d' impianto per modo che nello stesso tempo nel quale si cominciano i lavori della stazione generatrice, potrebbero eseguirsi quelli della linea di trasmissione da Sansepolcro a Città di Castello e quelli dell' impianto di distribuzione in Città per la pubblica e privata illuminazione.

Concludendo

La sottoscritta Ditta Gio. & F.^{li} Buitoni, domanda sia concesso l'impianto ed esclusiva della illuminazione elettrica e trasposto di forza motrice per cotesta illustre Città, obbligandosi di migliorare la proposta Bastianoni nel modo che sarà stabilito di comune accordo con cotesto Municipio.

Dichiara infine di esser pronta a stipulare immediatamente il relativo contratto di appalto con tutte le garanzie e cauzioni che saranno del caso, impegnandosi ad eseguire l'impianto e porlo in esercizio nel più breve tempo possibile e non più tardi del 31 Dicembre prossimo per il servizio pubblico, obbligandosi di completare il servizio privato entro l'anno 1905.

Per quanto concerne il caso della Municipalizzazione della illuminazione pubblica e privata, nonchè della distribuzione di forza motrice elettrica, che noi molto volentieri vedremmo assumere direttamente da cotesta Spett. Amministrazione, pure eseguendo a tutte nostre spese l'impianto Termo-Idro - Elettrico, trasportando sulla linea aerea ad alto potenziale l'energia della nostra centrale fino alla stazione ricevitrice di Città di Castello ai morsetti secondari dei trasformatori, il tutto come da proposta Bastianoni, come sopra accennato, e per facilitare appunto la Municipalizzazione di questo pubblico servizio, noi ridurremo il canone annuo a L. 16000.

Nel caso che cotesto On. Municipio intendesse in seguito di effettuare il riscatto la Ditta si dichiara finora disposta a cedere l'intero impianto, oppure una sola unità di 150 cavalli da porsi in sede separata.

Fiduciosi che la nostra proposta sarà da cotesta On. Amministrazione presa in esame e in benevole discussione,

Delle SS. LL. Illme.

Sansepolcro, li 11 Aprile 1904.

Devotissimi

p. p. Gio. e F.lli Buitoni
Arnaldo Buitoni

Risposta dell' On. Municipio di Città di Castello alla Ditta Buitoni.

Città di Castello, li 13 Aprile 1904.

La proposta che cotesta spettabile Ditta consegnò a questo Comune nel giorno 11 corr. non contiene quel progetto completo e concreto in ogni suo particolare, che l' Amministrazione chiedevale con lettera del 25 Marzo u. s. N. 816.

A prescindere difatti anche dalla parte tecnica, per la quale sembra che la Ditta si riporti intieramente al progetto Bastianoni, non è accennato in modo alcuno il canone annuo che si richiede per l' illuminazione della Città, non la durata della concessione, non il prezzo unitario della energia a scopo industriale.

Mancano insomma gli elementi necessari per un confronto fra le varie offerte, le quali, allo stato presente, non sono che la ripetizione l' una dell' altra.

Dall' altro canto quest' Amministrazione intende assolutamente di uscire da questa situazione, e sabato prossimo (16 corr.) alle ore 15 inviterà il Consiglio a dichiarare chiusa questa specie di gara che si è aperta, ed a restringere il suo esame ed a fare oggetto di concessione le sole offerte complete.

La Ditta Buitoni adunque ha tempo fino al giorno ed ora suindicata per mettersi in grado di render la propria offerta meritevole dell' attenzione e dello studio del Consiglio, il che nello stato attuale non potrebbe verificarsi.

IL SINDACO
Vincenti

Illmo Sig. Sindaco

del Comune di

Città di Castello

Per aderire ai desideri manifestati da S. V. Illma. nella Nota 13 Aprile 1904, le uniamo la proposta concreta e determinata che la nostra Ditta intende di presentare per l' impianto e l' esercizio dell' illuminazione elettrica e concessione di forza motrice a cotesta rispettabile Città.

Come rileverà dalla proposta medesima noi abbiamo fatto un progetto che crediamo conveniente, e al tempo stesso utile e vantaggioso alla Città.

Noi abbiamo tenuto conto dei desiderati espressi dalla On. Commissione incaricata di esaminare il progetto della Ditta Bastianoni, ed abbiamo sensibilmente diminuito quella da corrispondersi in caso di municipalizzazione del servizio, e diminuito anco il prezzo delle lampade per l' illuminazione privata.

Abbiamo aumentato in numero di 4 le lampade ad arco portandole da 14 a 18 concesso l'uso della forza motrice a partire da 1½ di cavallo, e promesso di dar la luce pel pubblico servizio entro il corrente anno 1904, facilitandone i prezzi, accordando 2 lampade da 25 in più del progetto, che stanno accese anche dalla mezzanotte al mattino e riducendo da 25 a 20 anni il tempo della concessione; quindi speriamo che il Consiglio Municipale vorrà far buon viso a questa nostra proposta anche in considerazione di questi non lievi vantaggi, quante volte poi piacesse a cotesta Spettabile Rappresentanza Municipale di variare, ampliare o modificare qualcuno degli articoli della nostra proposta, non troverà certamente ostacolo da parte nostra che siamo disposti a trattare, come abbiamo dimostrato con la maggior correntezza verso cotesta illustre Città.

Teniamo poi a ricordare a cotesta rispettabile Rappresentanza Municipale quello che scrivemmo nella prima proposta del 18 Novembre 1900 che cioè noi saremmo lieti di contribuire allo sviluppo industriale di cotesta Città associandoci ad alcuni dei Cittadini volenterosi ed attivi, o anche da soli, per usufruire l'esuberanza della forza, della quale potremo disporre di giorno, per impiantare qualche stabilimento Industriale che possa dare occupazione e lavoro agli operai procurando maggior benessere alla Città.

Non avremmo poi nessunissima difficoltà a lavoro terminato ad esercizio in funzione, di socializzare questa impresa a mezzo di società anonima per azione, per riscattare impianto ed esercizio ed unire a questa altre applicazioni elettriche onde usufruire tutta quanta la potenzialità della centrale idro-elettrico di Montedoglio che è suscettibile di altro aumento di forza.

La serietà ed operosità della nostra Ditta devono affidare la Rappresentanza municipale intorno alle nostre promesse che quando saranno realizzate affratelleranno sempre più Città di Castello a Sansepolcro che finirebbero così per considerarsi come una sola Città.

Intanto noi ci facciamo un dovere di rassegnarci con perfetta osservanza.

Della S. V. Illma

Sansepolcro, li 15 Aprile 1904.

DEVOTISSIMI

*p. p. Gio. e F.lli Buitoni
Arnaldo Buitoni*

Proposta che la Ditta Gio. & F.^{lli} Buitoni fa al Comune di Città di Castello per l'impianto della illuminazione elettrica pubblica e privata e concessioni di forza motrice.

Art. 1. La Ditta si obbliga a fornire a Città di Castello N. 18 lampade ad arco da 1000 candele, N. 50 lampade ad incandescenza da 25 candele e N. 130 lampade ad incandescenza da 16 candele per il servizio della pubblica illuminazione.

Art. 2. Tutte le suddette lampade staranno accese fino alla mezzanotte, e per l'altra metà della notte rimarranno accese le 50 lampade ad incandescenza da 25 candele e 40 soltanto di quelle da 16 candele.

Art. 3. A titolo di annuo canone il Comune pagherà alla Ditta la somma di Lire *8900* pagabili a rate trimestrali.

Riducendo le lampade ad arco da 18 a sole 14, il canone annuo sarà ridotto a *7900* Lire

S'intende sempre ferme restanti tutte quelle ad incandescenza.

Art. 4. La concessione avrà la durata di anni 20 e comincerà dal 1. Gennaio 1905.

Art. 5. La Ditta si impegna a fornire la forza motrice a scopo industriale per 12 ore al giorno, esclusi i giorni festivi e al prezzo di L. *200* per cavallo a partire dalla frazione di $1\frac{1}{5}$ di cavallo.

Per forze superiori ai cinque cavalli sarà accordato un conveniente sconto.

Art. 6. La Ditta prende impegno d'impiantare il servizio per l'illuminazione pubblica, non più tardi del 31 Dicembre 1904; e può prendere questo impegno perchè nel caso che non fosse pronto per quell'epoca, l'impianto idraulico può completare facilmente l'impianto a vapore, ora esistente.

Per il servizio della illuminazione ai privati e per la distribuzione delle forze s'impegna per non più tardi del 31 Dicembre 1905, purchè il contratto sia stipulato nel più breve termine.

Art. 7. In caso di municipalizzazione del servizio d'illuminazione si pubblica che privata, la Ditta si obbliga a fornire di giorno 30 cavalli per uso di forza motrice e di notte 70 cavalli a scopo d'illuminazione, che verranno condotti fino all'officina ricevitrice della Città, restando a carico del Comune tutte le spese d'impianto per la distribuzione della forza e della luce. Per tale concessione di forza il Comune corrisponderà un canone annuo di L. 16000.

Art. 8. Nel caso che piacesse al Comune di operare il riscatto, la Ditta si impegna a cedere tutto l'impianto, oppure una unità non minore di 100 cavalli di forza da porsi in sede separata e per il prezzo di stima.

Art. 9. La Ditta si impegna di tenere a disposizione dei privati tanta forza, quanta occorre per alimentare fino a 1000 lampade da 16 candele con facoltà di aumentarla, e con la seguente tariffa:

Per lampade da 5 candele	L.	<i>12</i>
» » 10 » »	»	<i>20</i>
» » 16 » »	»	<i>30</i>
» » 25 » »	»	<i>45</i>
» » 32 » »	»	<i>55</i>

al netto da tasse.

Nei casi, nei quali si dovesse applicare il contatore, i prezzi saranno regolati su quelli praticati dalle officine elettriche di Arezzo

Art. 10. Il Municipio di Città di Castello si obbliga a fornire gratuitamente alla Ditta un locale centrale per l'impianto dei trasformatori, quadri di distribuzione, uffici e deposito del macchinario ed accessori di scorta.

Art. 11. Il Capitolato normale del Comune di Città di Castello sarà riveduto e modificato di comune accordo anche per metterlo in armonia coi patti contenuti nella presente proposta.